

Data:
martedì 21.10.2014

LA NAZIONE GROSSETO

Estratto da Pagina:
5

«Quella tragedia era prevedibile E le opere in colpevole ritardo»

Martellini (consigliere geologi): «Territorio esposto a rischi enormi»

LA TRAGEDIA era annunciata, e dunque «prevedibile». È il triste ma reale verdetto di Fabio Martellini, consigliere Ogt della provincia di Grosseto, che ieri a Firenze all'Auditorium dell'ente cassa ha analizzato la situazione idrogeologica della regione insieme al presidente dell'Ordine dei geologi, Maria-Teresa Fagioli, e al presidente Fondazione dei geologi della Toscana, Mauro Chessa. «Era già capitato due anni fa — ha aggiunto — e dunque, se si continua a temporeggiare e a non cambiare cultura e ordini di priorità, nessuno si stupisca se capiterà ancora». Dopo la tragedia, immancabili sono seguite polemiche e difese. Tra chi, come il governatore Enrico Rossi, dalla sua pagina Facebook ha accusato il Consorzio di bonifica della Toscana del sud, sui ritardi nei lavori di adeguamento e messa in sicurezza dei corsi d'acqua. E chi, come il presidente Fabio Bellacchi, dati alla mano ha prontamente rispedito al mittente le critiche. «Per quanto riguarda le zone Albinia e

Marsiliana — nota Martellini — anche se esiste già la progettazione, si è in ritardo con la realizzazione delle opere di messa in sicurezza. Situazione diversa per Saturnia e Manciano, dove invece è evidente una scarsa attenzione nella realizzazione di opere e insediamenti civili, costruiti nei pressi di fiumi e torrenti senza alcuna precauzione». La conclusione è che senza interventi di lungo periodo, il grossetano rischia seriamente di rimanere un territorio fragile e permanentemente esposto ad

emergenze metereologiche sempre più violente, intense e frequenti. «Il Consorzio ha fatto qualcosa e avrebbe dovuto fare di più, è vero: ma quando cadono 160 ml d'acqua in quattro ore, ovvero un quarto della quantità di pioggia che cade in un anno, o si è pronti o c'è poco da fare. Il problema è un altro — sottolinea Martellini — e penso al fosso Sgrilla che corre parallelo alla strada statale. O alle terme di Saturnia, ampliate a partire dal 1980 senza un intervento di difesa idraulica, nonostante questa famosa struttura ricettiva sia adiacente al fosso di Gattaia. Le opere, gli argini, le casse di espansione possono solo mitigare il rischio. Il problema vero riguarda la cultura del territorio, la dimensione del rischio idrogeologico che non viene adeguatamente percepito dai cittadini come dagli amministratori. Ciò spiega le insufficienti risorse impegnate per la sicurezza e la manutenzione del territorio, e dunque il triste ripetersi di tragedie annunciate».

Maurizio Costanzo

I CASI DA RISOLVERE

Albegna

L'argine remoto e la nuova area di colmata dovrebbero riuscire a salvare tutta la piana da possibili inondazioni fino alla Marsiliana

Sgrilla

Il piccolo torrente affluente dell'Elsa ha esondato nella piana dei Guinzoni trascinando l'auto con due sorelle poi morte

Elsa

Il fiume Elsa in questa occasione è esondato nei campi adiacenti alla «Regionale 74» Ha invaso la strada soltanto a Marsiliana

Gattaia

Il torrente Gattaia è uscito dall'argine a Terme di Saturnia invadendo di fango tutto il resort e anche le piscine



DISASTRO La piana dei Guinzoni dopo l'inondazione



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data:
martedì 21.10.2014

LA NAZIONE **GROSSETO**

Estratto da Pagina:
5



L'ANNUNCIO

Sani: «Alluvione Via le tasse alle popolazioni colpite»

IL CONSIGLIO dei ministri ha deciso di rinviare per i cittadini e le imprese colpiti dall'alluvione i pagamenti delle imposte statali nei comuni di Manciano, Orbetello, Capalbio, Follonica, Scarlino e Sorano. Lo ha annunciato, in una nota, il presidente della Commissione agricoltura della Camera, Luca Sani, dopo una decisione in tal senso. «Si tratta di un primo significativo provvedimento che riconosce — dice Sani —, anche nel nostro territorio, la gravità dell'evento. Ora, in vista dell'approvazione della prossima Legge di stabilità, è necessario darsi l'obiettivo di ottenere risorse adeguate e strumenti normativi efficaci per i risarcimenti, con l'obiettivo di velocizzare la ricostruzione e realizzare le opere di messa in sicurezza delle zone a rischio di dissesto idrogeologico». «La decisione presa dal governo è quanto mai opportuna — ha detto il sindaco di Sorano, Carla Benocci —. Il territorio del comune di Sorano ha subito danni per 570 mila euro per quanto riguarda le opere e le infrastrutture pubbliche. Danni minori rispetto a quanto accaduto in altri comuni come Manciano, dove purtroppo ci sono state anche due vittime, ma comunque rilevanti».